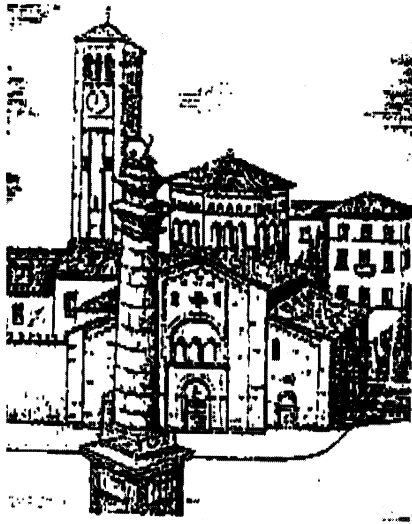


IL SEGNO

INFORMATORE PARROCCHIALE

SAN BABILA



Basilica Collegiata Prepositurale

Sito internet: www.sanbabila.org
E-mail: basilicasanbabila@tiscalinet.it

Numeri telefonici:

Segreteria parrocchiale (Lunedì-Venerdì, ore 10.30-12.00; 15.30-17.00)	02.76.00.28.77
Mons. Alessandro Gandini - Parroco	02.78.05.04
Don Pierdomenico Confalonieri	02.79.88.13
Don Paolo Bianchi	02.76.02.19.35
Mons. Giuseppe Arosio	02.76.00.59.27

Orario Messe:

Giorni feriali: **8; 8.30; 10.30; 18.30**
Sabato: **8.00; 10.30; 18.30**
Giorni festivi: **8.00; 10.00; 11.30; 12.30; 18.30**

Orario celebrazione della Penitenza

Giorni feriali: **10.00-12.00; 16.30-18.30** e durante le Messe in orario
Giorni festivi: **30 minuti prima delle Messe** in orario

Celebrazione comunitaria della Penitenza

Ore 18.00: nei giorni che precedono la **Solenne esposizione annuale del SS. Sacramento, il Natale del Signore** (vedi Calendario parrocchiale) e il **Mercoledì santo**

Celebrazione del Battesimo comunitario

È prevista nel 1° sabato del mese alle ore 16.00.

SETTEMBRE 2002

Cari parrocchiani...

Il mese di settembre di consueto registra la graduale ripresa del ritmo ordinario della nostra vita: si ritorna alla base, fisicamente si riallacciano i contatti con l'ambiente di lavoro, con gli amici, con la comunità parrocchiale... Ci si dispone all'usuale attività con rinnovate e ristorate forze, fisiche e spirituali; con sollecito animo vigile ci disponiamo all'impegno personale e comunitario dell'ormai imminente anno pastorale 2002/2003.

Un evento singolare e straordinario, però, contribuisce a pungolare la nostra consapevolezza di appartenere alla Chiesa e conseguentemente la nostra responsabilità con cui rilanciare coerentemente la testimonianza cristiana: il mese di settembre 2002 sarà per ciascuno di noi intensa preparazione ad accogliere nella fede l'Arcivescovo, il Cardinale Dionigi Tettamanzi, che proprio il giorno 29, nella festa dei santi Arcangeli Gabriele, Michele e Raffaele, darà inizio al suo ministero nella Chiesa ambrosiana con una solenne celebrazione pomeridiana nel nostro Duomo.

È una preparazione in cui abbiamo l'opportunità di

riflettere sul mistero della Chiesa che ci è madre e di ricordare tutto ciò che nella Chiesa ci genera alla vita di fede e di grazia; un'occasione che ripropone al fedele cristiano il suo proprio stile di vita che consiste nel contemplare e lodare Dio in ogni evento, secondo l'accurata raccomandazione di San Paolo: "Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera" (Rm 12,12).

Uno stile di vita che viene riassunto dalle parole di Giovanni Paolo II nella *Novo Millennio Ineunte*: "Alla contemplazione piena del volto del Signore non arriviamo con le sole nostre forze, ma lascianoci prendere per mano dalla grazia. Solo l'esperienza del silenzio e della preghiera offre l'orizzonte adeguato in cui può maturare e svilupparsi la conoscenza più vera, aderente e coerente di quel mistero che ha la sua espressione culminante nella solenne proclamazione dell'evangelista Giovanni: 'E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito del Padre, pieno di grazia e di verità (Gv 1,14)'" (n.20).

La Chiesa, dunque anche noi, "confortata da questa esperienza, riprende il suo cammino", affrontando "con coraggio una situazione che si fa sempre più

varia ed impegnativa, nel contesto della globalizzazione e del nuovo e mutevole intreccio di popoli e culture che la caratterizza” (idem nn. 39-40).

Anche noi siamo consapevoli che chi ha incontrato Cristo, non può tenerselo per sé, deve annunciarlo... Miei cari, con sincerità di cuore auspico che a nessuna di noi manchi questa tensione spirituale, così che la preghiera di San Paolo sempre più si inveri nella nostra parrocchia: “Fratelli, vi ricordiamo nelle

nostre preghiere, continuamente memori davanti a Dio e Padre nostro del vostro impegno nella fede, della vostra operosità nella carità e della vostra costante speranza nel Signore nostro Gesù Cristo” (1 Ts 1,2).

Sì, perché ancora oggi fede, speranza e carità costituiscono la sintesi della vita cristiana.

‘in fractione panis’

il vostro parroco don Alessandro

Riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Il 19 Giugno si è svolta l’ultima riunione del Consiglio parrocchiale prima della pausa estiva. Gli argomenti all’ordine del giorno riguardavano le proposte della Commissione Caritas, dopo la riunione dei 3/6/02, e il ruolo del Teatro San Babila nella pastorale parrocchiale.

La Commissione Caritas ha proposto alcune iniziative riguardanti il miglioramento dei rapporti e della comunicazione tra la Parrocchia e i fedeli. Si è pensato di preparare un avviso, con il programma delle attività parrocchiali, da distribuire nei prossimi mesi in modo che i frequentatori della Basilica siano al corrente dei servizi che vengono offerti.

A questo scopo è stato proposto di valorizzare il servizio del Banco di accoglienza e di organizzarlo in modo tale da renderlo più operativo, attivandolo anche al mattino. Qui, però, occorrerà un aiuto da parte dei parrocchiani e di coloro che hanno a cuore il buon funzionamento di questo servizio. Occorrono persone disponibili a dedicare un paio

d’ore ogni quindici giorni al Banco di accoglienza, ne varrebbe veramente la pena!

La Commissione Caritas ha proposto, inoltre, di aumentare la presenza di sacerdoti dediti al Ministero della Riconciliazione, tenuto conto anche delle esigenze dei parrocchiani di elezione e dei numerosi frequentatori occasionali di San Babila.

Il Parroco ha comunicato che la stagione 2002-2003 del Teatro “San Babila” si aprirà con la nuova gestione: il Direttore Artistico è il Comm. Mario Maramotti che è anche membro del Consiglio Pastorale. Il “San Babila” è uno dei più importanti teatri milanesi: può essere anche una Sala Parrocchiale “sui generis”, infatti nel nuovo contratto è stabilito che 6 lunedì per ogni stagione saranno a disposizione della Parrocchia per le proprie iniziative culturali e formative.

La prossima riunione del Cpp avrà luogo nella terza settimana di settembre.

L.C.

**La Redazione di strada Scarp de’ tennis
informa delle vendite presso la nostra parrocchia,
nella domenica 21 luglio 2002;
l’incaricato ha venduto n. 41 copie.
La medesima Redazione ringrazia per l’accoglienza
e soprattutto per la possibilità che viene offerta di
continuare a svolgere dignitosamente il lavoro iniziato.**

Documenti ed eventi

Recentemente è stato celebrato il XXX anniversario di fondazione del Pontificio Consiglio "Cor Unum", istituito dal Papa Paolo VI allo scopo di testimoniare la carità della Chiesa verso i bisognosi, e per l'occasione si è pubblicato un volume dal titolo *Ars Caritatis*. Molto interessanti i dati relativi all'attività del Consiglio nell'anno 2001, con le somme distribuite per le emergenze e per la promozione umana.

L'Osservatore Romano del 19 giugno 2002

Nei giorni 7 e 8 giugno 2002, nella sede del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso, si è svolto un incontro sul tema della collaborazione tra le religioni per la riconciliazione e la pace.

L'Osservatore Romano del 20 giugno 2002

A Bellaria (Rimini) dal 17 al 20 giugno 2002 il *XXVIII Convegno delle Caritas diocesane*, con la partecipazione di 600 rappresentanti. La Caritas italiana sarà sempre in prima linea nella difesa dei diritti dei più deboli.

L'Osservatore Romano del 19, 20, 21, 22 giugno 2002

Messaggio di Giovanni Paolo II per la *Giornata mondiale del Turismo*, che si svolgerà il 27 settembre 2002. Tema: "Ecoturismo, chiave dello sviluppo sostenibile". "La sfrenata bramosia di accumulare ricchezze impedisce di ascoltare l'allarmante grido di povertà di popoli interi".

L'Osservatore Romano del 26 giugno 2002 (testo integrale)

Il 26 giugno 2002, "Giornata internazionale di appoggio alle vittime della tortura", la Santa Sede ha deciso di aderire alla *Convenzione contro la tortura ed altre pene e trattamenti crudeli inumani e degradanti*, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1984, entrata in vigore nel 1987, ratificata sinora da 129 Stati. È un valido strumento per la lotta contro gli atti che costituiscono un grave attentato alla dignità della persona umana.

L'Osservatore Romano del 27 giugno 2002

Con decreto del 29 giugno 2002 sono stati approvati gli Statuti del Cammino Neocatecumenale da parte del Pontificio Consiglio per i Laici, dopo cinque anni di lavoro, confermandone la prassi pastorale in oltre 195 paesi dei cinque continenti, per più di trent'anni.

Testo integrale in L'Osservatore Romano dell'1-2 luglio 2002

Il Messaggio di Giovanni Paolo II per la *XXXVI Giornata mondiale della Pace*, che si celebrerà il 1° gennaio 2003, sarà dedicato al tema "Pacem in terris: impegno permanente", nella commemorazione del 40° anniversario dell'Enciclica di Giovanni XXIII.

L'Osservatore Romano del 5 luglio 2002

Visita pastorale del Card. Sepe, Prefetto della congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, in *Corea del Sud* e in *Mongolia*. Da un'intervista del cardinale, la chiesa in Corea

del Sud risulta dinamica, vivace, matura: i cattolici sono l'8% della popolazione. In Mongolia c'è una Chiesa che nasce e comincia a fiorire.

L'Osservatore Romano del 21 luglio 2002

Con Decreto della Penitenzieria Apostolica, in data 29 giugno 2002 si annettono *indulgenze* ad atti di culto compiuti in onore della *Divina Misericordia*. L'indulgenza è concessa nella seconda Domenica di Pasqua, detta appunto della "Divina Misericordia".

Testo integrale del Decreto latino e italiano in L'Osservatore Romano del 4 agosto 2002

Ci sembra interessante segnalare il rapporto redatto dal segretario italiano dell'*Associazione internazionale "Aiuto alla Chiesa che soffre"* (Acs) sulle violazioni del diritto alla libertà di coscienza e di culto, indipendentemente dalla religione praticata. L'Associazione è nata nel 1947 e agli inizi orientava la sua attività in favore della Chiesa perseguitata dai regimi comunisti. Col passare degli anni però la sua opera si è estesa dovunque i cattolici si trovassero in condizione di sofferenza e di bisogno.

Nel Rapporto sono individuate cinque categorie omogenee di Paesi nei quali si conculca in vario modo la libertà religiosa. Esse sono: *Area islamica* (dal Sudan allo Yemen, all'Arabia Saudita, all'Iran, all'Egitto ecc.); *Area comunista* (Cina, Vietnam, Cuba, Corea del Nord); *Area buddista e induista* (India, Sri Lanka, Nepal ecc.); *Area di conflitti locali* (Colombia, Ruanda ecc.); *Area di restrizioni* (paesi di tutto il mondo in cui per diversi motivi esistono limitazioni ed ostacoli di carattere amministrativo al pieno esercizio del diritto alla libertà religiosa (Stati ex-comunisti, come Russia, Ucraina, Estonia, o islamici come Turchia e Iraq ecc.).

Limitandoci alla religione cattolica, possiamo ricordare che nel 2001 sono stati uccisi 34 missionari, di cui sette italiani colpiti tra Africa, Asia e America latina. Che in Colombia la situazione della Chiesa cattolica è particolarmente grave. Che nell'Arabia Saudita in dieci anni sono stati espatriati oltre 400 cristiani. Che nelle repubbliche ex sovietiche si registrano ancora restrizioni e minacce contro le Chiese "non autorizzate". Che in Vietnam nel 1999 è iniziata la repressione contro le tribù della montagna, che negli ultimi anni hanno registrato numerose conversioni al cristianesimo.

Quanto sopra basta a rendere l'idea di come la persecuzione contro i cristiani di tutti i continenti sia una realtà molto attuale, sia nelle forme violente, che in quelle subdole: perché la Chiesa, come il suo Maestro, sta sempre dalla parte dei deboli e degli oppressi.

Avvenire del 28 giugno 2002

Vale poi la pena di ricordare, almeno a grandi linee, i due recenti *viaggi apostolici di Giovanni Paolo II*.

Il primo, dal 23 luglio al 2 agosto 2002, a Toronto, a città del Guatemala e a Città del Messico, si può dire contrassegnato da due punti focali: la gioventù e la santità.

La XVII Giornata Mondiale della Gioventù a *Toronto* è stata la dimostrazione di come i giovani sappiano generosamente rispondere quando sono chiamati ad ideali alti e puri. Il Papa, infatti, li ha invitati a diventare "il popolo delle Beatitudini", a seguire un cammino in salita, ma che porta alla gioia; li ha spronati alla santità "non aspettate di avere più anni per avven-

turnarvi sulla via della santità! La santità è sempre giovane, così come eterna è la giovinezza di Dio”; li ha assicurati che “nessuna paura è così grande da poter soffocare completamente la speranza che zampilla eterna nel cuore dei giovani”.

A *Città del Guatemala* Giovanni Paolo II ha canonizzato Fratello Pedro di Betanour (1626-1667) che dalle Canarie dove era nato, andò in Guatemala “spinto da un forte spirito missionario, impegnandosi al servizio dei poveri e dei bisognosi”. “Uomo fatto carità ha praticato la misericordia con spirito umile e vita austera”.

A *Città del Messico*, nel santuario della Madonna di Guadalupe, il Papa ha canonizzato Juan Diego, l'indio che ebbe la visione della Vergine di Guadalupe nel 1531, definito “uomo fedele e autentico, indio semplice, buono e cristiano protagonista della nuova identità messicana”. Inoltre, ha beatificato due laici Juan Bautista e Jacinto de Los Angeles, indios Zapotecas, “sposi e padri di famiglia irreprensibili nella vita personale familiare e pubblica”, martirizzati nel 1700 per la fedeltà alla Chiesa cattolica.

È significativo il fatto che si tratti di un santo e di due beati indigeni: essi, ha sottolineato il Papa, “incoraggiano gli indigeni di oggi ad apprezzare la loro cultura e la loro lingua e, soprattutto, la loro dignità di figli di Dio che gli altri devono rispettare...”. È, questo, un concetto evidenziato anche dai Vescovi messicani nel messaggio inviato ai fedeli in occasione del viaggio papale. Il riconoscimento della santità degli indigeni “comporta il riconoscimento degli indigeni come popoli. L'inculturazione del Vangelo mette in rilievo la ricchezza di ogni cultura, di ogni popolo...”.

Il *viaggio in Polonia* (16-19 agosto 2002) ha avuto tre scopi: la dedicazione del Santuario della Divina Misericordia a Lagiewniki; la beatificazione di quattro testimoni del dono dell'amore di Dio; la celebrazione del 400° anniversario del

Santuario di Kalvaria Zbrzydowska.

La prima cerimonia ha dato occasione ad un appassionato elogio della misericordia di Dio, di cui il mondo di oggi ha estremo bisogno, concluso con il solenne *affidamento del mondo alla Divina Misericordia*, perché “il messaggio dell'amore misericordioso di Dio giunga a tutti gli abitanti della terra e ne riempia i cuori di speranza”.

La seconda cerimonia, con la beatificazione di quattro persone di epoche diverse, unite però da “quel particolare tratto di santità che è la dedizione alla causa della misericordia”, è idealmente legata alla prima. Il Papa ha parlato del “*mistero dell'iniquità*” che ha segnato il XX secolo e dell'eredità di male lasciata al nuovo millennio (negazione di Dio, manipolazioni genetiche, attentati alla famiglia ecc.) e ha quindi affermato la necessità di “*far risuonare il messaggio dell'amore misericordioso con nuovo vigore*”. Esso deve giungere a tutti, “specialmente a coloro la cui umanità e dignità sembrano perdersi nel *mysterium iniquitatis*”.

La terza cerimonia ha avuto forse un carattere più personale, sull'onda dei ricordi, e più strettamente legato alle vicende della Polonia. L'omelia si è conclusa con una preghiera appassionata per la patria, che termina con la personale invocazione a Maria “ottieni anche a me le forze del corpo e dello spirito, affinché possa compiere fino alla fine la missione assegnatami dal Risorto”.

Dal viaggio in Polonia deriva in sostanza un impegno per tutti: farsi operatori di misericordia nei rapporti con le singole persone, con le famiglie, con i popoli, con gli afflitti e i bisognosi di ogni tipo, per contrastare il mistero dell'iniquità.

L'Osservatore Romano del 15-16, 22-23, 25, 27, 29-30, 31 luglio 2002;

1, 2, 3, 15, 17-18, 19-20 agosto 2002

G.S.

In cammino verso il Matrimonio

Nel cammino-preparazione al *Sacramento del Matrimonio*, i fidanzati – accompagnati dai sacerdoti, da coppie di giovani sposi e dalla comunità parrocchiale - tramite incontri catechistici e momenti di preghiera, di confronto e di dialogo, sono avviati a bene interpretare l'*esperienza umana di coppia* come *vocazione-dono di Dio* da spendere all'interno della Chiesa e come *missione-responsabilità* da esercitare nell'ambito della società civile.

Calendario 2003:

Gio 16 gennaio in Sala G. Ceriani, ore 21.00: *Incontro di riflessione, confronto e dialogo (A. Gandini).*

Do 26 gennaio in Basilica, ore 11.30: Messa nella Festa liturgica della Santa Famiglia di Nazaret. *Rito di ammissione dei fidanzati al Cammino di preparazione al Matrimonio e benedizione dei medesimi.*

Gio 6 febbraio in Sala G. Ceriani, ore 21.00: *Incontro di riflessione, confronto e dialogo (P. Tremolada).*

Gio 13 febbraio in Sala G. Ceriani, ore 21.00: *Incontro di riflessione, confronto e dialogo (P. Bianchi).*

Gio 20 febbraio in Sala G. Ceriani, ore 21.00: *Incontro*

di riflessione, confronto e dialogo (C. Magnoli).

Gio 27 febbraio in Sala G. Ceriani, ore 21.00: *Incontro di riflessione, confronto e dialogo (Coniugi Brambilla).*

Sa 15 marzo Monastero San Benedetto (Via Bellotti, 10 – 20129 Milano), **ore 10.00/17.00:** *Ritiro spirituale con celebrazione comunitaria della Penitenza (G. Airaghi...).*

Gio 27 marzo in Sala G. Ceriani, ore 21.00: *Incontro di riflessione, confronto e dialogo (F. Vitari).*

Gio 3 aprile in Basilica, ore 21.00: *Celebrazione per concludere il Cammino di preparazione al Matrimonio.*

IMPORTANTE!!!

Coloro che intendono sposarsi in Chiesa nell'anno 2003 sono pregati di presentare domanda al Parroco entro il 30 ottobre 2002 per poter intraprendere il “Cammino verso il matrimonio”, corso di preparazione al sacramento del matrimonio che si terrà nei mesi gennaio/marzo 2003.

*Volentieri pubblichiamo, su richiesta di molti,
l'omelia di Mons. Alessandro Gandini alle Esequie di GABRIELE,
il giorno 24 luglio 2002*

Come Parroco, come amico più che fraterno, che ha potuto contare per vent'anni su Gabriele come proprio braccio destro, nel rinnovare le condoglianze alle sorelle e ai fratelli: Teresa, Maria, Anna, Giulia, Franco e Nico, ai nipoti, ai parenti e a tutti i presenti, vorrei ricordare il significato di questa celebrazione in cui diamo 'l'ultimo saluto' a Gabriele, al fine di cogliere soprattutto, in questo evento che ci vede riuniti nel dolore e nella preghiera, il prezioso dono che Dio riserva a ciascuno.

Familiari, parenti, amici, sacerdoti della Curia Arcivescovile, della Commissione Liturgica Regionale, o sacerdoti di frequentazione quotidiana per motivi di lavoro, docenti e alunni della Scuola per Animatori liturgico-musicali, colleghi di ufficio, e parrocchiani... tutti noi stiamo ripetendo nei confronti del nostro caro fratello e amico defunto quel gesto di pietà compiuto da Giuseppe, membro del Sinedrio, persona buona e giusta, che, come annota il Vangelo secondo Luca (c. 23), "si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù", per dargli una degna sepoltura.

È un gesto colmo di ricordi, accompagnato da tutta la pietà di cui siamo capaci, nei confronti dell'amico leale e fedele, ricco di umanità, del collaboratore generoso che, nel servizio della Chiesa, ha svolto le sue mansioni con vera competenza, illuminata dall'intelligenza del cuore; dell'uomo che, nel suo innato altruismo, sapeva dialogare con tutti, serbava un sorriso e uno sguardo di incoraggiamento ad ognuno – in modo speciale nei settori della sua quotidiana testimonianza cristiana: la sua famiglia, di cui era il perno e la guida, la Curia Arcivescovile e la Parrocchia di San Babila -, del ministro straordinario della comunione eucaristica e del ministro liturgico che, nella condivisione interiore del mistero, non si stancava di animare le nostre assemblee.

La presenza di tutti noi, non certo dettata da motivi di convenienza, intende testimoniare ancora una volta la stima all'uomo buono, di squisita finezza interiore, cui non si poteva non volere bene, che, al di là dei difetti che ciascuno porta con sé, ha esercitato virtù che – da noi oggi ancora apprezzate – a volte, in questo mondo, sembra-

no sconosciute e perdenti, di fronte al puro calcolo umano che, nel perseguire i suoi disegni, rischia perfino di venir meno al rispetto della persona.

Gabriele aveva programmato per quest'anno le sue ferie a partire dal 29 luglio: in punta di piedi, secondo il suo stile, senza disturbare nessuno, le ha anticipate di qualche giorno, ma per sempre, per essere nella pace del Signore.

Questa liturgia esequiale dunque non consiste semplicemente in un saluto: ci riporta alla presenza del Signore risorto e la Parola di Dio che abbiamo ascoltato rafforza la nostra fede e ci rasserenano.

Quella fede che ci ricorda che la morte non è la fine di tutto ma segna l'inizio della vita vera nel Cristo, risurrezione e vita.

Quella fede con cui Gabriele ha cercato di condurre la vita terrena, con cui, in particolare, ha cercato di vivere la difficile prova della malattia e della sofferenza, affrontate con dignità e forza: ha voluto celebrare il Sacramento della Riconciliazione, sono stato da lui espressamente richiesto di celebrare il Sacramento dell'Unzione e si è nutrito, fin che ha potuto, del Pane eucaristico... quasi a dichiarare, con San Paolo: "sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi e completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo Corpo che è la Chiesa" (Col. 1,24).

Gabriele ora è nella sua casa definitiva dove non soltanto potrà disporre di tutte le piste per sciare, dei campi e dei "greens" per giocare a golf; dove non solo si ricongiunge con i genitori tanto amati, papà Luigi e mamma Maddalena (che l'ha chiamato in cielo proprio nel giorno liturgico di Santa Maria Maddalena), ma dove soprattutto il Signore, giusto giudice, l'accoglie tra le braccia della sua misericordia, per il premio da lui tanto sperato.

In questo momento anche a noi l'angelo della risurrezione ripete: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato".

È il momento di professare con fede più certa del solito: "Credo la risurrezione dei morti, credo la vita eterna".

Sottratto dalla morte alla nostra vista, non alla nostra vita, l'esempio di Gabriele continua a palpitare nella vita degli operatori di giustizia e di pace, e la nostra gratitudine, la nostra amicizia, il nostro affetto, il nostro impegno di vita cristiana, la nostra lode a Dio, la nostra preghiera di suffragio per coloro che ci hanno preceduto nel segno della fede non cesseranno di esprimersi nel mistero della Chiesa, nella comunione dei santi.

Nel rinnovare il ringraziamento al Vescovo Mons. Francesco Coccopalmerio, che ha presieduto le esequie, ai numerosi sacerdoti (più di 30) concelebrenti, ai colleghi della Curia Arcivescovile, al Consiglio pastorale Parrocchiale, al Consiglio per gli Affari Economici, ai parrocchiani e a tutti coloro che hanno voluto condividere nella fede uno dei momenti di mesta trepidazione della nostra comunità, vorrei ripetere e ricordare il grande dono che la misericordia di Dio, tramite la morte del nostro caro fratello e sincero amico Gabriele, riserva per noi. Personalmente ho ricevuto dall'evento umamente doloroso, ma rasserenato dalla fede, il dono

del rinnovato slancio nella conversione. Per ciascun parrocchiano auspico che il servizio e l'esempio di Gabriele possano permanere nella nostra comunità così che si rafforzi in tutti l'impegno della testimonianza quotidiana dell'amore e ciascuno attinga dal profondo del cuore la generosa disponibilità al servizio nella Chiesa (soprattutto nei settori dell'animazione liturgica, del coro parrocchiale, dell'accoglienza in Basilica, della catechesi, della carità parrocchiale...): non manchi a nessuno la capacità di riconoscere i talenti ricevuti da Dio, per metterli con coraggio a disposizione della comunità parrocchiale.

Non vi nascondo il mio segreto desiderio; mi aspetto la segnalazione di autocandidature per i ministeri sopra accennati.

Il Signore, ricco di misericordia, ci benedica tutti
don Alessandro, parroco

N.B. *Comunico che – per permettere a coloro che non hanno potuto partecipare alle esequie di Gabriele di esprimere al Signore una speciale preghiera – una Messa di suffragio sarà celebrata martedì 24 settembre, alle ore 18.30.*

In occasione dell'ingresso in diocesi del nuovo Arcivescovo

Abbiamo pensato di proporre, consultato il Vicario Episcopale della Città di Milano, all'Arcivescovo Dionigi Tettamanzi una serata presso il nostro Teatro San Babila allestendo per la circostanza uno spettacolo di alto profilo culturale, a cui invitare tutto il clero diocesano di Milano, la proposta intende semplicemente creare l'occasione di un incontro fraterno che dichiari il nostro volerli bene. Al riguardo affido alla stampa la lettera che è stata inviata il 12 luglio u.s.:

Eminenza Reverendissima,

nel formulare cordiali, sinceri auguri, accompagnati dalla preghiera, per il Suo ministero episcopale nella Chiesa di Dio che è a Milano, mi permetto di manifestare l'intenzione di programmare al Teatro San Babila – sala parrocchiale felicemente integrata nella pastorale della nostra comunità, che può vantare un pluriennale servizio alla Città di Milano nel settore della cultura – un garbato spettacolo, di alto profilo artistico-religioso per esprimere il “benvenuto” tra noi e organizzare un familiare incontro dell'Arcivescovo con i sacerdoti operanti nella nostra Città.

Ne ho fatto parola con Mons. Erminio De Scalzi, Vicario della zona 1 – che pur non assumendo la responsabilità diretta della manifestazione, si è impegnato a sostenerla presso il clero – e ho cominciato ad avviare le opportune intese, in linea di massima, circa i contenuti della serata e gli attori, di rango, che dovrebbero animarla.

Le esigenze di calendario degli spettacoli e la disponibilità degli artisti non ci offrono, purtroppo, l'agio della scelta della data: la serata in suo onore dovrebbe tenersi lunedì 11 novembre 2002 (“Estate di San Martino”), con inizio alle ore 20.45.

Nutro viva speranza che l'iniziativa possa risultare di suo gradimento e che Ella possa dare piena disponibilità per la data prevista: ricevuto un Suo cenno di benessere, mi attiverò tempestivamente per predisporre ogni cosa al fine di garantire alla manifestazione la migliore riuscita.

Rinnovo di cuore i voti augurali per il Suo episcopato nella Diocesi ambrosiana presentando devoti ossequi.

“in fractione panis”
Alessandro Gandini

Con sollecita cortesia l'Arcivescovo ha risposto così:

Rev. mio e caro Maestro,

frase dei tuoi sentimenti,
frase anche dell'iniziativa "sine patre" di cui mi parli,
ma dolentissimo sentirci con poco più avanti.

Per me più è caro invocare dal Signore una delle più
frivole benedizioni ambrosiane su di te e sulla tua comunità parroc-
chiale e sulle tante persone che vengono in San Babila.

Con stima e affetto

+ Don Luigi (suo) Mettamanzi

*Il Suo gradimento, dunque, è scontato; confidiamo ora che i molteplici impegni, importanti e gravosi, non gli impediscano di partecipare all'incontro di serena amicizia, la sera di lunedì 11 novembre 2002
don Alessandro, parroco*

La Catechesi in preparazione ai Sacramenti di Iniziazione Cristiana

La catechesi in preparazione alla Messa di Prima Comunione e alla Cresima avrà inizio mercoledì 25 Settembre 2002, alle ore 17.15.

Le iscrizioni (anche dei ragazzi che già hanno iniziato il Corso nei precedenti anni) al effettuano presso il Parroco nei giorni 2-3-4; 9-10-11; 16-17-18 settembre 2002, dalle ore 17.00 alle ore 18.30.

All'atto dell'iscrizione si richiede:

- * Certificato di Battesimo (per il 1° anno di catechesi)
- * Versamento della quota di Euro 25,00 (a copertura della quota/premio Assicurazione, dell'acquisto del catechismo e della fornitura dei sussidi).

* * * ASTERISCHI * * *

Celebrare la Messa(5)

Quando noi cristiani, accogliendo l'invito del Signore, ci incontriamo per celebrare i misteri di Dio, dando vita alla riunione che noi chiamiamo assemblea liturgica, in qualche modo, almeno sul piano umano, ripetiamo ciò che accade quando degli amici si incontrano: ci sono parole di saluto, vengono compiuti dei gesti che dichiarano la gioia di trovarsi insieme, desiderano stare insieme, anzi, quando si tratta di eventi di un certo rilievo, ciascuno si adopera per preparare tutto il necessario perché l'incontro sia una festa.

Anche alla Messa domenicale ogni cristiano si prepara esteriormente e interiormente, ed ogni cosa viene disposta in proporzione all'importanza della celebrazione: ci si veste in modo adatto, si preparano le cose da dire e da fare, si dispone l'ambiente... tutto viene fatto perché ci teniamo all'incontro, e la preparazione della festa è già un assaporarne in anticipo la gioia.

L'invito

Come succede per ogni riunione o festa, per cui le persone vengono convocate, l'invito comunica che si è attesi, che la nostra presenza è gradita, così il Signore ci invita a Messa tramite il suono delle campane, oppure tramite l'affissione di manifesti e di locandine con l'indicazione dell'orario.

E il cristiano si muove, si dirige verso il luogo dell'incontro: esce dal privato, va verso l'altro, entra in un contesto di comunità.

Il gesto di incontrarci viene simboleggiato, nella Messa, nel rito della processione iniziale del sacerdote con alcuni ministri.

I riti di inizio della Messa

La processione di ingresso dichiara che:

- siamo un popolo pellegrinante, che intende compiere l'esodo-pasqua
- siamo un popolo proteso verso il futuro
- siamo la Chiesa-sposa che va incontro al suo Signore per le nozze eterne.

I cristiani che si radunano nell'attesa della venuta del Signore cantano manifestando la loro gioia del cuore. Già nei riti iniziali possiamo individuare alcuni momenti di canto: il canto di ingresso, il canto penitenziale, il canto del Gloria.

Al momento dell'incontro non mancano il saluto e l'accoglienza reciproca. A nome di tutti il sacerdote ricorda il motivo della riunione: ci riuniamo per incontrarci con Cristo.

Dopo il gesto tipico del bacio dell'altare (simbolo di Cristo, altare vivo del vero sacrificio), fatto il segno della croce, il sacerdote saluta i componenti dell'assemblea che, manifestando l'intenzione di approfondire l'amicizia con Dio e con gli amici, in primo luogo confessano le proprie colpe per potersi riconciliare con il prossimo e con Dio: l'assemblea, avvertendo la povertà del suo amore e l'infedeltà nei confronti dell'amore di Dio, sente il dovere di chiedere scusa.

Le pagine introduttive del Messale spiegano che i riti iniziali della Messa intendono portare i fedeli alla scoperta di essere Chiesa e soprattutto a scoprire che "Cristo è sempre presente nella sua Chiesa, in modo speciale nelle azioni liturgiche".

Tramite questi riti introduttivi i fedeli si dispongono ad ascoltare ed accogliere la Parola che il Signore intende comunicare e a celebrare l'Eucaristia.

APPUNTAMENTI PARROCCHIALI Settembre 2002

- | | | |
|----|----|---|
| Do | 1 | Riprende la celebrazione della Messa festiva delle ore 12.30 |
| Lu | 2 | Riprende la celebrazione delle Messe feriali delle ore 8.00 e delle ore 18.30 |
| Me | 25 | Inizia la catechesi in preparazione alla Messa di Prima Comunione e alla Cresima. La catechesi si terrà tutti i mercoledì, alle ore 17.15 |
| Do | 29 | I parrocchiani sono invitati a partecipare, in Duomo, alla celebrazione di accoglienza dell'Arcivescovo Dionigi Card. Tettamanzi. |